



PIEDE E POSTURA: IL CAMMINO CORRETTO VERSO IL BENESSERE

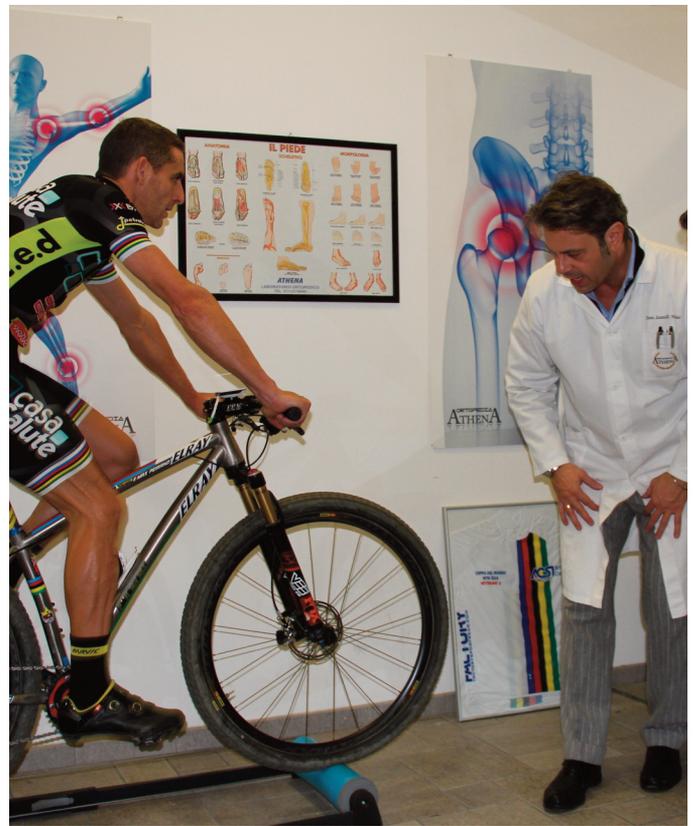
Il piede è una struttura complessa, un vero e proprio capolavoro di ingegneria bio-meccanica che ci permette di mantenere la posizione eretta e di muoverci su ogni tipo di terreno, ma è soprattutto il fulcro del cosiddetto sistema posturale, con un ruolo di vitale importanza ai fini di un corretto equilibrio dell'organismo.

«Un appoggio al suolo scorretto si ripercuote non soltanto sul piede, ma anche sul ginocchio, sulla colonna vertebrale e oltre, determinando delle tensioni che possono essere causa di mal di schiena, dolore alle anche, sciatalgie e algie alle

gambe, solo per citarne alcuni», spiega il dottor Valter Iozzelli, dottore in Tecnica Ortopedica che da oltre vent'anni si occupa delle problematiche del piede e delle conseguenze posturali. «Non esiste una postura "ideale" uguale per tutti ma una postura sana e funzionale. È chiaro che l'economia generale organica risentirà a vari livelli di una postura non corretta: ad esempio l'adolescente potrà avere, a causa di postura scorretta, delle serie ripercussioni sulla sua crescita, mentre le performance dello sportivo saranno ridotte. Sono moltissime le persone che mi si presen-

tano con problematiche dolorose di vario tipo, e che magari hanno già tentato la strada dei medicinali – anti infiammatori o anti dolorifici che siano – senza successo, e che possono essere trattate in maniera non farmacologica con l'utilizzo di un plantare. In questo caso, la realizzazione del corretto plantare diventa fondamentale, e ancora prima va individuato il fattore scatenante, perché è questo che va trattato, e non la sua manifestazione». Il Laboratorio Ortopedico Athena, storica realtà torinese, che il Dottor Valter Iozzelli guida assieme al fratello Corrado Iozzelli, si occupa di servizi

personalizzati da oltre trent'anni per offrire alla clientela tecnologie all'avanguardia e analisi specializzate volte al miglioramento della qualità della vita. Si realizzano plantari anatomici, calzature su misura, protesi per gli altri, tutori per il tronco e molti altri prodotti ortopedici. «Personalmente mi occupo dello studio del passo, attraverso il cosiddetto esame baropodometrico, un test che consente di analizzare e valutare modalità e qualità dell'appoggio a terra del piede, e che ci permette poi di realizzare il plantare più corretto per le problematiche del singolo paziente. La



pedana del baropodometro rileva la distribuzione della pressione esercitata dal corpo sulla pianta del piede, trasmettendo tali informazioni ad un software che provvede a fornire il relativo riscontro visivo. La rilevazione può essere statica o dinamica – quindi in movimento su un tapis roulant – a seconda delle necessità e delle problematiche da affrontare. Da una parte questo esame del passo può mettere in evidenza problemi di cui magari il paziente non era affatto consapevole, o anomalie che a lungo andare possono causare complicazioni in futuro. Dall'altra ci capita di trattare dei pazienti che mostrano dei dolori di tipo secondario, che scompaiono "magicamente" quando andiamo a risolvere la problematica primaria, della quale il dolore non è altro che la manifestazione. È facile che chi soffre di un dolore al ginocchio venga da noi al Laboratorio Ortopedico Athena affermando di avere bisogno di un tutore, ma

quasi sempre la cosa giusta da fare è un esame per definire la corretta postura da ottenere, anche se può suonare strano detto da chi i tutori li vende. Ma il nostro obiettivo non è la vendita degli articoli, ma la soluzione ottimale delle problematiche dei nostri pazienti». Lo studio baropodometrico si dimostra uno strumento prezioso anche in un altro ambito specifico, quello dello sport. «Come abbiamo già detto, un corretto appoggio del piede migliora significativamente la performance sportiva», sottolinea il dottor Valter Iozzelli. «Faccio un esempio chiaro, che riguarda in particolare gli atleti che praticano il ciclismo: per migliorare la loro performance dobbiamo recuperare il più possibile la forza espressa dalla pedalata, ciò significa che riequilibrando l'appoggio del piede faremo sì che la forza della spinta sia espressa soltanto dove serve, nella fattispecie nella parte anteriore del piede e non nel tallone.

Per questo mi sono dotato di un'apparecchiatura avanzata, che comprende delle solette speciali per la rilevazione e la trasmissione al computer delle informazioni relative alle pressioni del piede, e un sistema video per la realtà virtuale, che mi permette di far pedalare anche per 40 minuti il ciclista in uno dei percorsi ciclistici esistenti che andrà

a scegliere lui stesso: è una soluzione che piace molto e che si sta dimostrando molto efficace, anche perché grazie a questi stimoli esterni la prova data dall'atleta sarà molto più simile a quella reale, permettendoci così di essere molto più precisi nelle misurazioni e nella conseguente realizzazione dei plantari anatomici».



PER MAGGIORI INFORMAZIONI
www.valteriozzelli.it